



# Elementi di Storia dell'Arte ed Espressioni Grafiche

VARESE

"LUIGI EINAUDI"

Il Turismo e i Servizi Sociali

Istituto Professionale per il Commercio,

## INDICE

- **Introduzione pag. 3**
- **Punto pag. 4**
- **Linea pag. 5**
- **Forma pag. 8**
- **Colore pag. 13**
- **Composizione pag. 20**

La dispensa è realizzata dalla prof.ssa Di Pietro Jessica.

Si ringrazia la prof.ssa Zambelli Rita per aver autorizzato l'utilizzo di immagini e contenuti del blog <https://prendiamatita>

## L'ARTE È UNO DEI LINGUAGGI

### CHE L' UOMO USA PER ESPRIMERSI E COMUNICARE.

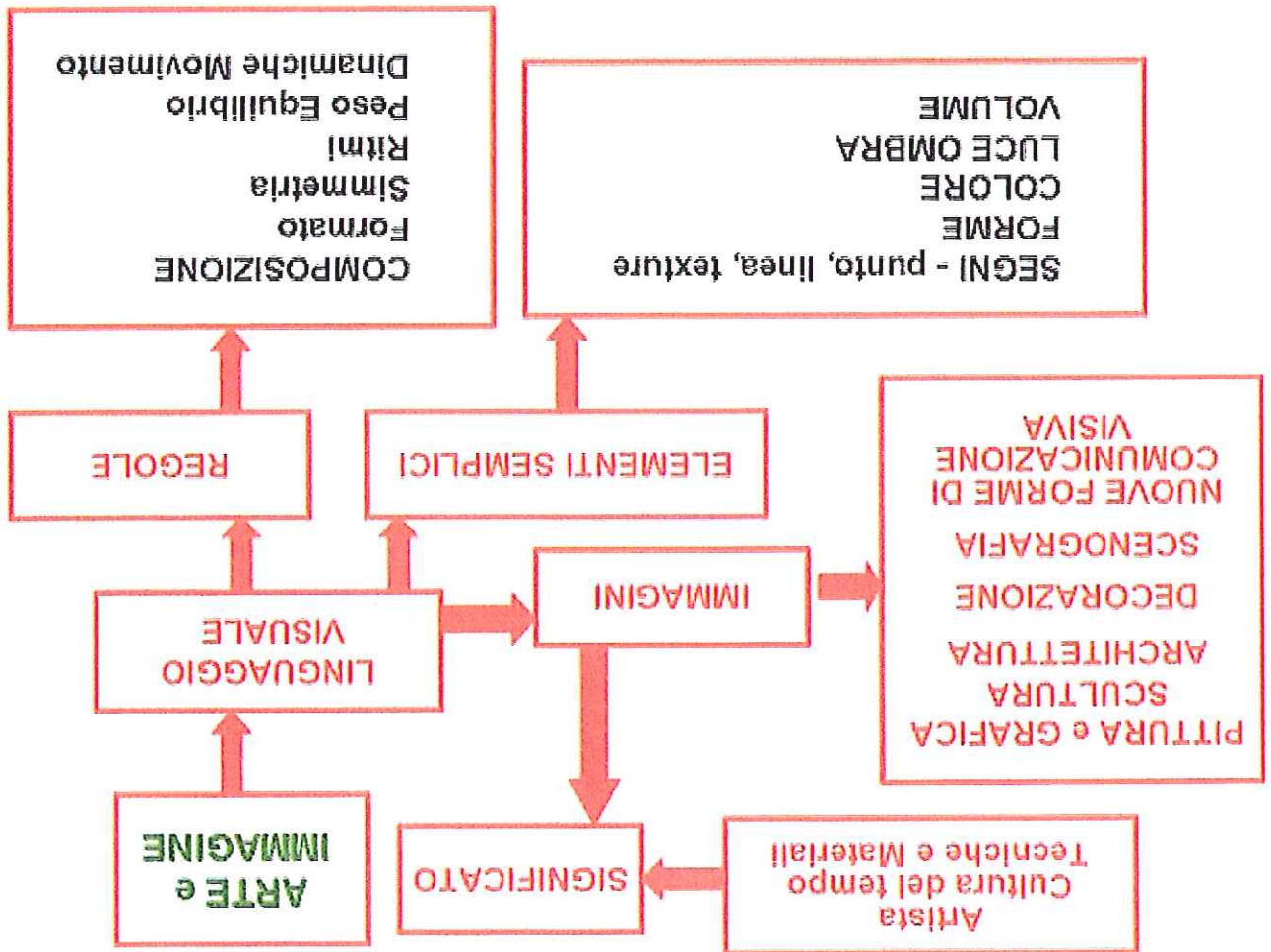
E' un linguaggio che si legge con la vista ed è veicolato da immagini (figure, icone) perciò è chiamato indifferentemente: **linguaggio visivo, o visuale, o figurativo o iconico.**

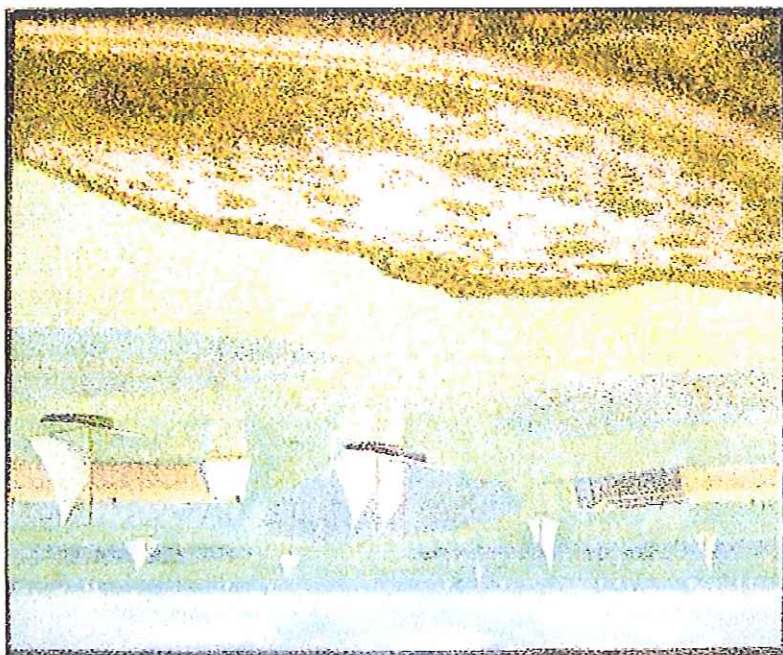
Questo linguaggio sta alla base di tutte le immagini: quadri, architetture, sculture, pubblicità, fotografia, televisione, cinema, fumetti, multimedialità sono costituite da un comune linguaggio visuale.

Come tutti i linguaggi anche quello visuale può essere scomposto in elementi semplici che sono: **I SEGNI (punti, linee, texture), I COLORI, LA LUCE, IL VOLUME...**  
Gli elementi semplici si combinano secondo alcune regole che si chiamano: **COMPOSIZIONE**

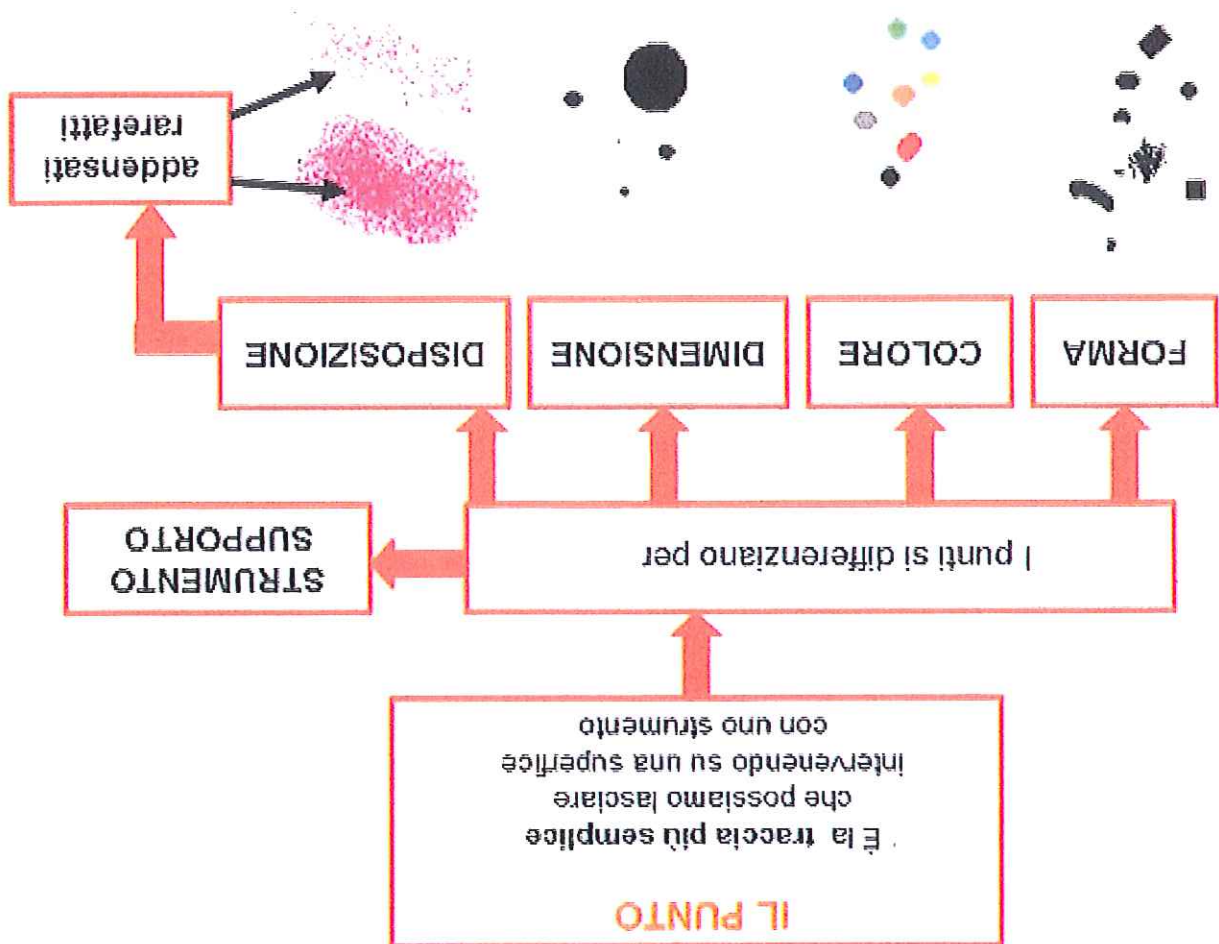
Come le lettere dell'alfabeto compongono le parole e le parole costituiscono le frasi seguendo le regole della grammatica, così combinando gli elementi semplici del linguaggio visuale secondo le regole della composizione possiamo.

### COSTRUIRE IMMAGINI CHE COMUNICANO SIGNIFICATI



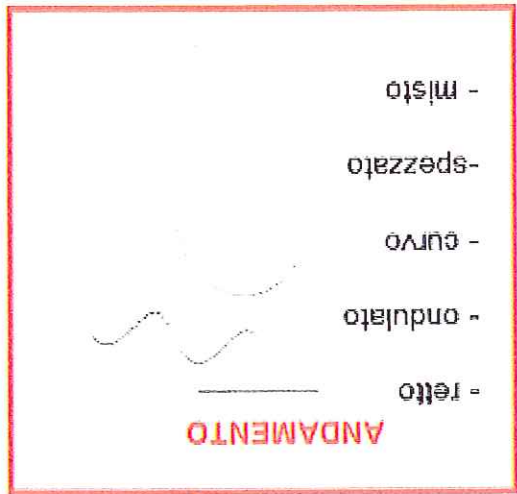
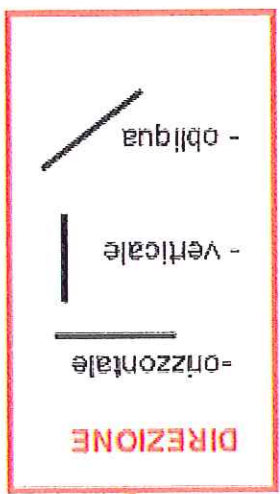


Utilizzando punti di colore, forma, dimensione e disposizione diversa si possono realizzare delle immagini. Alcuni pittori francesi della fine del 1800, come SEURAT e SIGNAC, dipingevano proprio così i loro quadri e, per questo, sono stati chiamati **PUNTIISTI**. Il quadro qui sotto, per esempio, è di SEURAT



**LA LINEA**  
 - è una traccia prodotta da un punto in movimento  
 - è un segno che uno strumento, guidato dal movimento della mano, lascia su una superficie.

ogni linea è caratterizzata da :  
 STRUMENTO SUPPORTO

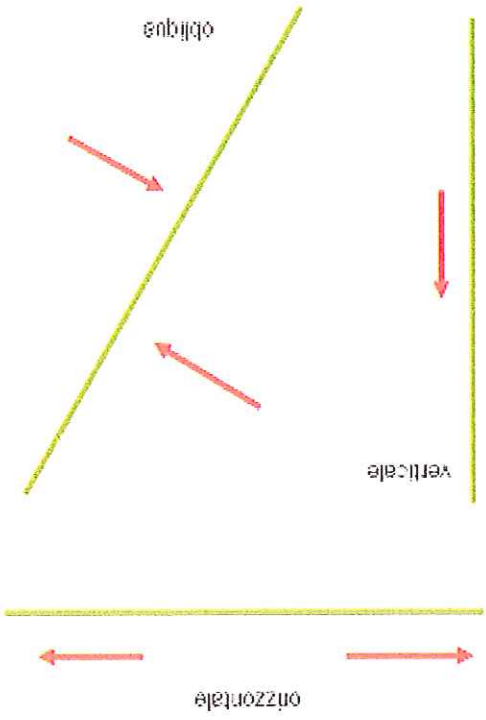


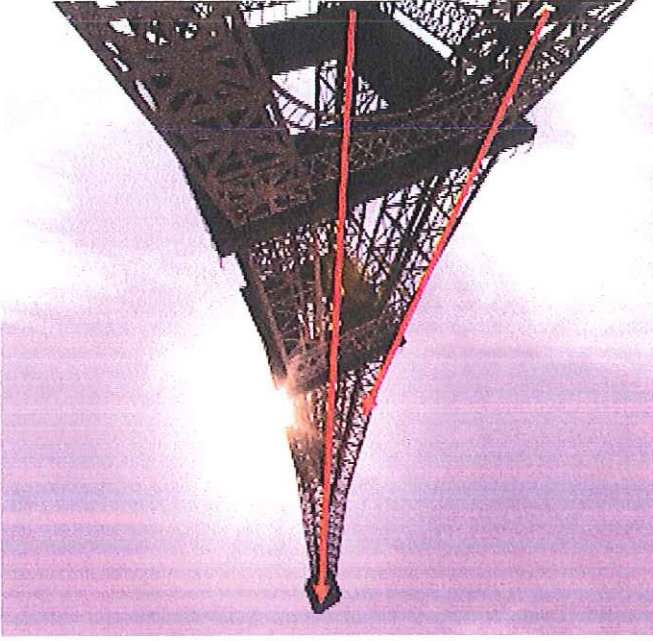
**LINEA RETTA ORIZZONTALE E VERTICALE**

Queste due direzioni costituiscono i nostri riferimenti nel rapporto con il mondo esterno e sono percepite come coerenti con i due assi ortogonali dello spazio.  
 Queste due direzioni ci sembrano quindi dotate di **equilibrio e di stabilità**.

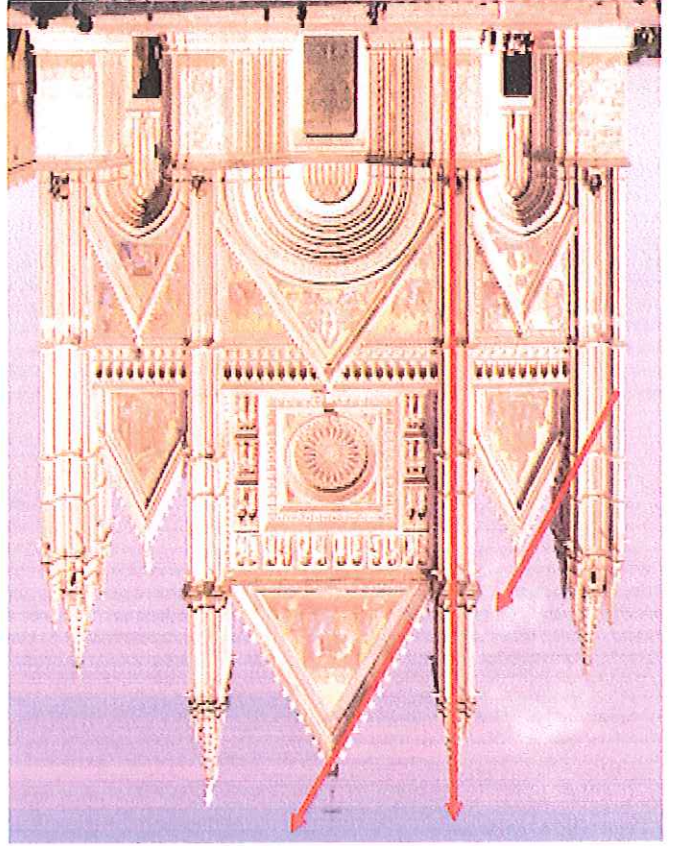
La linea retta orizzontale esprime riposo e quiete,  
 La linea retta verticale è più dinamica ed esprime una tensione verso l'alto.

**LA LINEA RETTA OBLIQUA**  
 La linea retta obliqua ci suggerisce, invece, sensazioni di forte **instabilità e di movimento**, come se ai suoi lati esistessero due forze che si contrappongono.

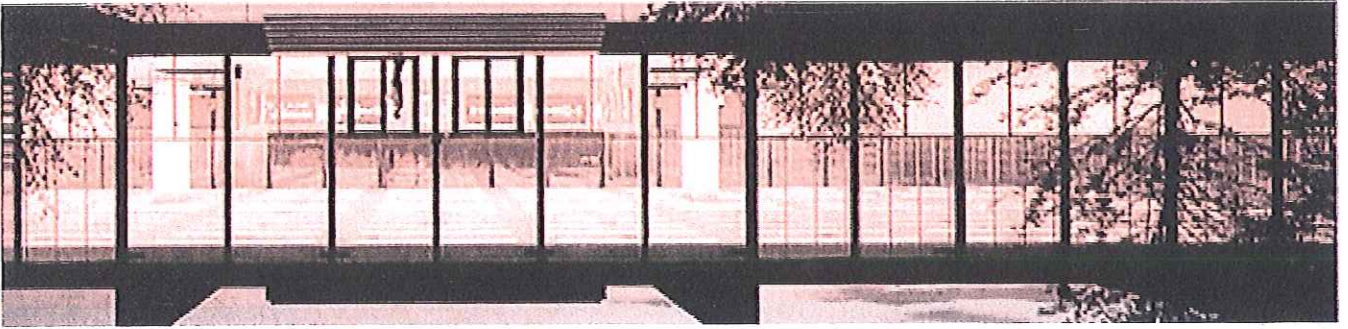




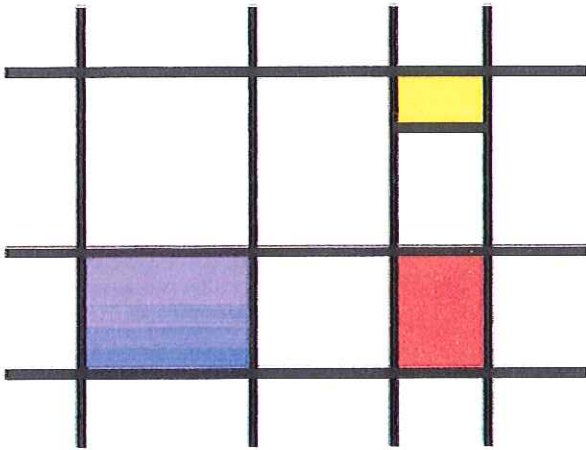
Più linee rette **verticali o oblique** che convergono in alto producono un effetto di **slancio in altezza**: ne sono esempio le numerose cattedrali gotiche o la *Tour Eiffel* di Parigi.



L. Wes van der Rolde, *Diagram of Technology*, 1950-1956

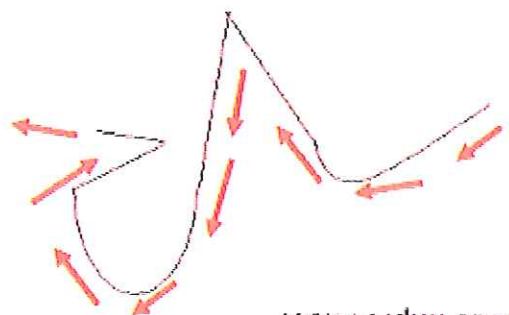
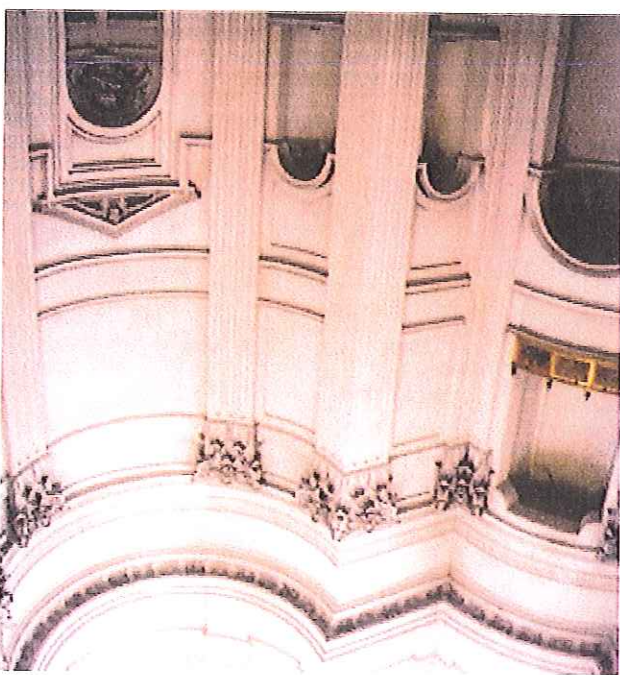


Piet Mondrian



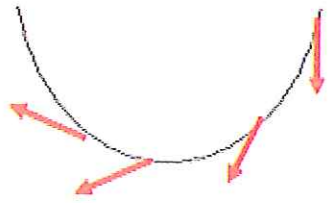
Sia che si guardi un disegno, una pittura o un'architettura, se prevalgono le linee **orizzontali** si ha un effetto di **staticità**, cioè di mancanza di movimento: lo sguardo tende a scorrere nella stessa direzione e l'opera ci appare **ferma, ordinata, stabile** ed **equilibrata**

lele architetture barocche si utilizzano linee curve e spezzate con risultati di dinamismo evidente



Lo stesso avviene quando si collegano linee con diversa direzione o andamento tra loro: si producono effetti di grande movimento, poiché lo sguardo è costretto a cambiare continuamente direzione, spesso in modo improvviso.

**LINEA SPEZZATA O MISTA**



I nostri occhi percepiscono queste linee come se fossero sollecitate da forze che le premono e le costringono continuamente a cambiare direzione, questo da loro un effetto più o meno forte di movimento

**LINEA ONDULATA E CURVA**

FORME PRIMARIE - BASE - ELEMENTARI			
<p><b>GRAFICO-VISIVO</b></p> <p><b>SIGNIFICATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dinamicità e movimento</li> <li>• attira l'occhio osservatore</li> </ul>	<p><b>SIMBOLICO-STORICO</b></p> <p><b>SIGNIFICATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assoluto, eterno, divino</li> <li>• tempo, ciclicità</li> <li>• naturale-organico</li> <li>• unità, protezione, sicurezza</li> </ul>	<p><b>CERCHIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ciò che sta in basso o scende: acqua, terra</li> <li>• ciò che sta in alto o sale: fuoco, cammino spirituale, divinità</li> </ul>	<p><b>TRIANGOLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• instabile, immutabilità delle cose, equilibrio tra più elementi</li> <li>• stabile, sicuro e rassicurante</li> </ul>
<p><b>GRAFICO-VISIVO</b></p> <p><b>SIGNIFICATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• equilibrio dinamico</li> <li>• spostamento, direzione</li> <li>• indicare, dirigere</li> </ul>	<p><b>SIMBOLICO-STORICO</b></p> <p><b>SIGNIFICATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formali più comune</li> <li>• narrazione</li> </ul>	<p><b>QUADRATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità- poggiato sul lato</li> <li>• instabilità- poggiato sul vertice</li> <li>• facilmente utilizzato come modulo</li> </ul>	<p><b>RETTANGOLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• solidità, stabilità, sicurezza</li> </ul>

**LE FORME PRIMARIE:**

**CERCHIO, TRIANGOLO, QUADRATO, RETTANGOLO**

TRIANGOLO di Kanizsa

Il triangolo ha una tale forza visiva che riusciamo a vederlo anche quando non c'è: in questa immagine vedi due triangoli sovrapposti in realtà non sono disegnati. La stessa cosa avverrebbe per le altre forme primarie

Nell'infinita varietà di forme esistenti in natura, alcune ricorrono con maggiore frequenza nelle opere figurative dell'uomo, ci appaiono quindi particolarmente familiari.

Sono definite "forme elementari" o anche "forme primarie" o "forme base", e sono: il cerchio, il triangolo, il quadrato, il rettangolo

Queste figure hanno un equilibrio, una semplicità, una proporzione che "appagano l'occhio" umano, e fanno sì che vengano utilizzate frequentemente nella produzione artistica e nella comunicazione visiva.

A queste figure geometriche semplici l'uomo ha attribuito significati simbolici universali, che si ritrovano fin dall'antichità nelle espressioni culturali e artistiche di ogni popolo e che, in qualche misura, permangono ancora oggi.

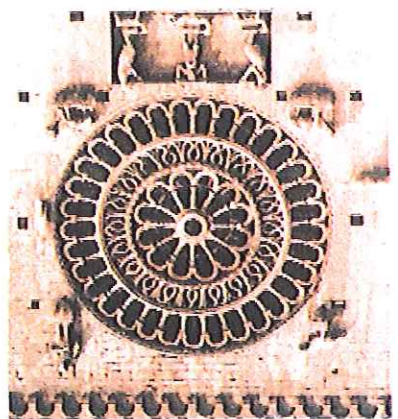


## IL CERCHIO

Considerato forma geometrica perfetta, il cerchio si presenta come una linea chiusa, **senza inizio né fine**, ricca di significati simbolici che riportano all'idea di **assoluto, eterno, divino**.

Il cerchio suggerisce anche l'idea del **tempo**, la ciclicità propria della vita (le stagioni, i movimenti degli astri).

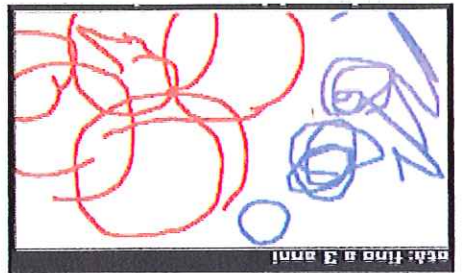
Il cerchio suggerisce anche l'idea di **naturale-organico** perché la circonferenza è comune anche nel mondo della natura, al contrario delle linee rette e spigolose, più simili alle creazioni umane ed artificiali.



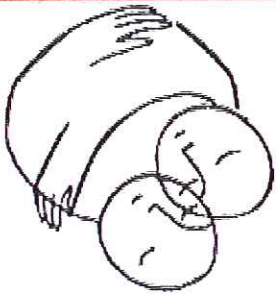
Il rosone gotico sulla facciata della cattedrale di Assisi.



La pietra del Sole raffigura il calendario del popolo degli Aztechi.



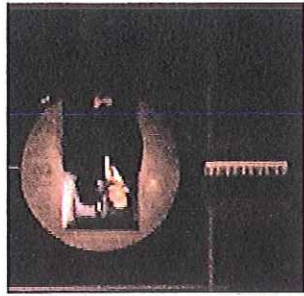
Il cerchio è presente in moltissimi alfabeti antichi ed è una delle prime figure disegnate dai bambini. Evoca anche un senso di **unità, protezione e di sicurezza**, data la sua somiglianza con l'abbraccio.



Dal punto di vista grafico il cerchio è una figura che **trasmette dinamicità e movimento**; ma basta poco per fermarla; un qualsiasi punto o interruzione sulla circonferenza ne arresta la rotazione.



La forma circolare ha un forte potere magnetico perché **attrae l'occhio dell'osservatore**. Il cerchio è quindi molto efficace per enfatizzare concetti importanti nonché per "staccare" i soggetti dallo sfondo.



Nel teatro la luce chiamata "occhio di bue" viene utilizzata per far risaltare un attore, proiettando sul palcoscenico un fascio di luce circolare.

## TRIANGOLO.

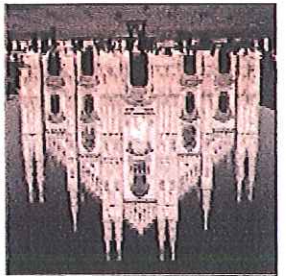
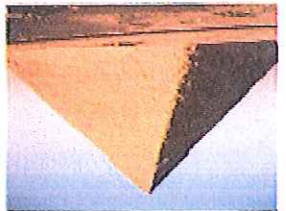
Appoggiato sullo spigolo rappresenta **quello che sta in basso** o che scende : l'acqua, la pioggia, che fa crescere dalla terra il nutrimento, la terra stessa.

Appoggiato sulla base, con lo spigolo in alto, simboleggia **quello che sta in**

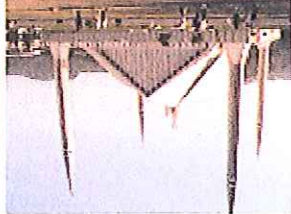
**alto** o **che sale**: il cielo, dio, la montagna, il fuoco. In quasi tutte le culture il

triangolo equilatero è simbolo di **perfezione, armonia, proporzione.**

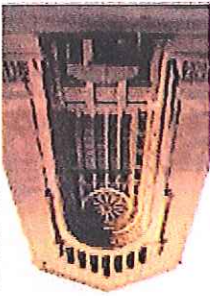
Rappresenta la **divinità**, l'ascesi (salita, cammino spirituale) dell'uomo verso Dio, ma anche, al contrario, della divinità che va incontro all'uomo, quindi della protezione e della benevolenza divina verso l'umanità e la natura.



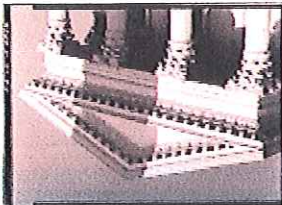
antico tempio buddista a Gyas



Moschea di Ismetbad



New York Sinagoga EIMANUELE



La piramide nell'antico Egitto era chiamata MR (pronunciato MER). Il prefisso M significa il luogo, ed R designa l'atto di salire; quindi luogo della salita. Simboleggiava una scala, un mezzo di per la salita verso il cielo. L'idea della salita al cielo, e quindi del culto verso gli dei, della preghiera, della ricongiunzione alla divinità ecc, si riscontra in molte costruzioni sacre, sempre mediata dalla figura del triangolo.

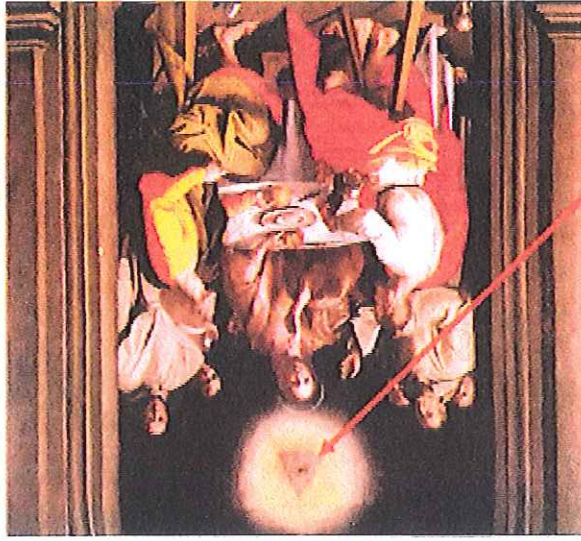


Il triangolo equilatero, nella tradizione giudaica, simboleggia Dio, di cui è il proibito pronunciare il nome.

La stella o meglio lo scudo di David è una stella a sei punte, formata da due triangoli equilateri sovrapposti, che rappresenta la civiltà e la religiosità ebraica.

In epoca cristiana simboleggia Dio e la Trinità.

Dalle pale d'altare del Cinquecento è possibile notare talvolta un triangolo dietro la testa di Dio, a volte con un occhio al suo interno

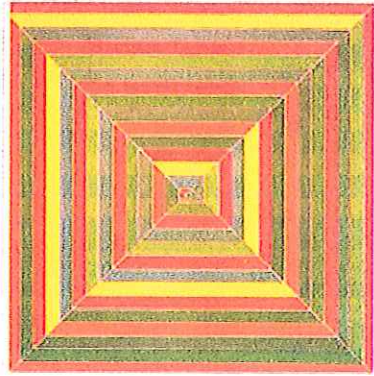
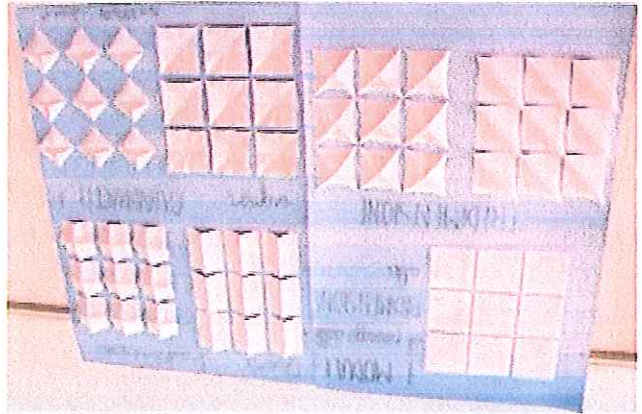


## IL QUADRATO

Il quadrato è una figura armonica, stabile e sicura, dato il suo perfetto equilibrio geometrico. L'uomo avverte questa particolare forza simbolica e attribuisce al quadrato l'idea dell'istante fermato, della **stabilità e immutabilità delle cose**. Nelle culture orientali e nell'antica Grecia, la forma quadrata simboleggia la realtà terrena e i quattro elementi primari (fuoco, terra, aria, acqua), in continuo e immutabile equilibrio.

Le figure quadrangolari hanno una connotazione umana (sono pochissime in natura) ed appaiono comprensibili e **rassicuranti** perché create dall'uomo: case, mobili, libri, contenitori, strumenti di lavoro generalmente hanno forme quadrangolari.

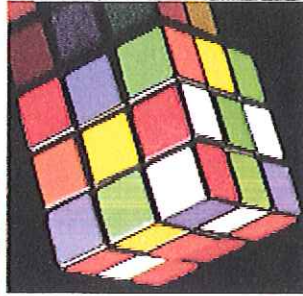
Il quadrato risulta particolarmente adatto a essere utilizzato come modulo, cioè forma-base, ripetibile e componibile nei modi più svariati, per questo è molto usato nelle decorazioni.



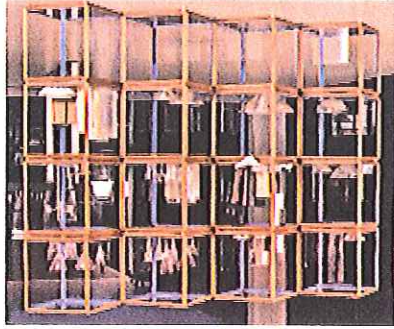
Frank Stella,  
Lo stampo d'oro  
1962, Londra,  
Tate Gallery.



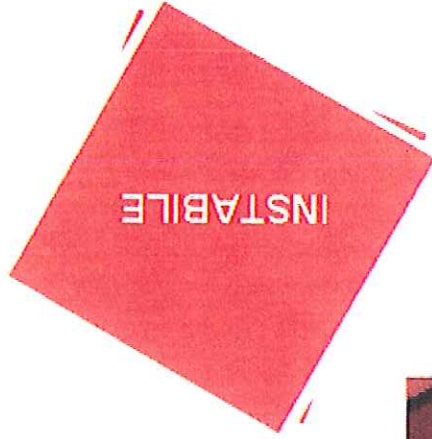
Casa cubica, Pal Dier (1989), Rodenaa



Dal quadrato si sviluppa la forma cubica, utilizzata in particolare nell'architettura e nella progettazione degli oggetti.



Visivamente il quadrato suggerisce **sicurezza**; è **stabile**, solido ben fissato alla terra, terra. Possiamo però destabilizzarlo ruotandolo e posizionandolo su di un spigolo: quello che si ottiene è una figura che comunica **insicurezza, instabile**, che sembra pronta a cadere, a muoversi



## RETTANGOLO

Il rettangolo condivide con il quadrato i significati di **solidità, stabilità, sicurezza.**

Viene usato normalmente come formato delle illustrazioni e delle comunicazioni visive, perché la sua particolare forma lo rende adatto al racconto, alla **narrazione.**

In questo senso le possibilità sono due:

-orizzontale: il rettangolo poggia

sul lato lungo.

Si crea una direzione, da sinistra

verso destra che può assumere

diversi significati: **prima e dopo,**

**passato e futuro, vecchio e**

**nuovo, conosciuto e ignoto.**

- verticale: il rettangolo poggia sul

lato corto. Si ottiene una direzione

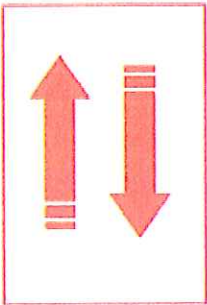
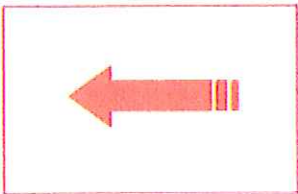
alto verso basso, o basso verso

alto che può assumere diversi

significati: **alto e basso, divino e**

**terreno, sogno e realtà,**

**superficie e profondità.**

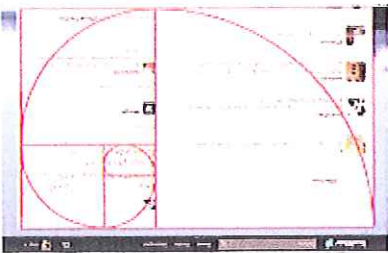
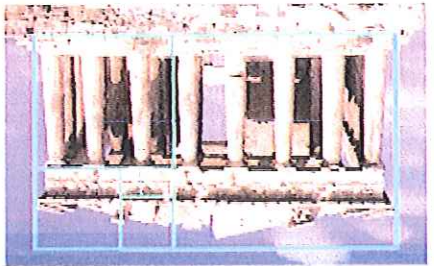
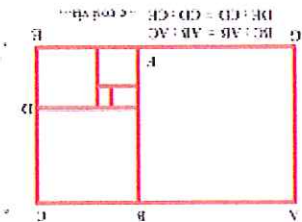
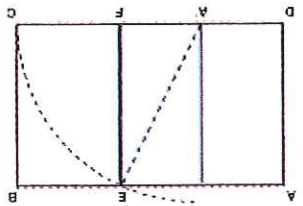


Un particolare tipo di rettangolo ha avuto successo nella storia della cultura umana : si tratta del **rettangolo aureo.**

E' un rettangolo le cui proporzioni sono basate sulla proporzione aurea. Ciò significa che il rapporto tra il lato *maggiore* e quello *minore*,  $a : b$ , è uguale a una costante:  $\varphi = 1,618$ , detto *sezione aurea*. Sembra che l'uomo consideri questa proporzione particolarmente bella e

perfetta.

Il rettangolo aureo si ritrova in tutta la storia dell'arte: dai templi greci agli oggetti di design contemporaneo (anche la pagina di twitter). Si trova anche in natura perché sta alla base della spirale aurea, secondo cui le foglie si dispongono sui rami e si costruiscono le conchiglie



**GLI OGGETTI NON HANNO COLORE**, o meglio il colore non è una proprietà legata agli oggetti.

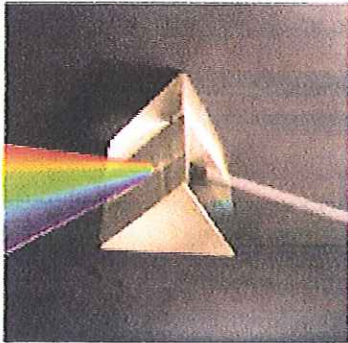
Guarda queste foto: solo in quella centrale gli alberi sono verdi, che è il colore che noi attribuiamo agli alberi. Nella prima, scattata al mattino presto sono blu scuro, quasi neri, nell'ultima sono arancio.

Se cambia la luce vedo gli oggetti di colore diverso. Quindi il colore non dipende dall'oggetto ma dalla luce che lo illumina.

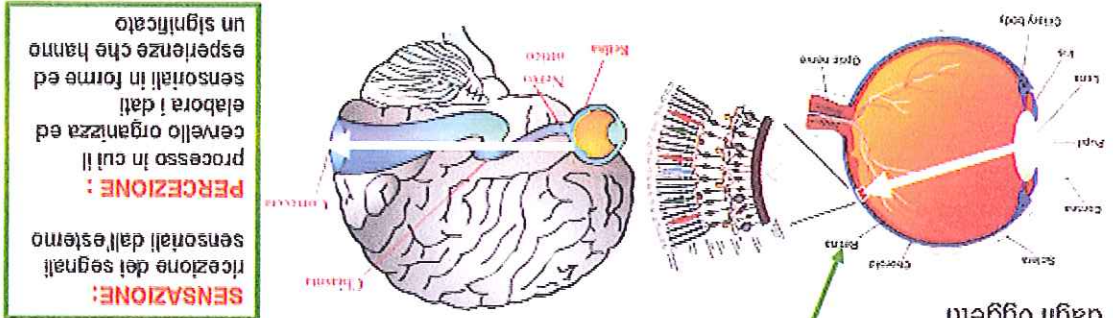
La luce è la parte delle radiazioni solari che l'uomo pu vedere. Nella luce del sole, che è bianca, che è nascosti tutti i colori.



Fu Newton, uno scienziato famoso, che dimostrò questa cosa verso la fine del 1600. Fece passare un raggio di sole attraverso un prisma di vetro che è in grado di "rompere" la luce. Ne vide uscire un arcobaleno di colori.



Quindi **IL COLORE È UNA PERCEZIONE VISIVA** generata dai segnali nervosi che i fotorecettori della **retina** inviano al cervello quando sono stimolati dalla luce riflessa dagli oggetti

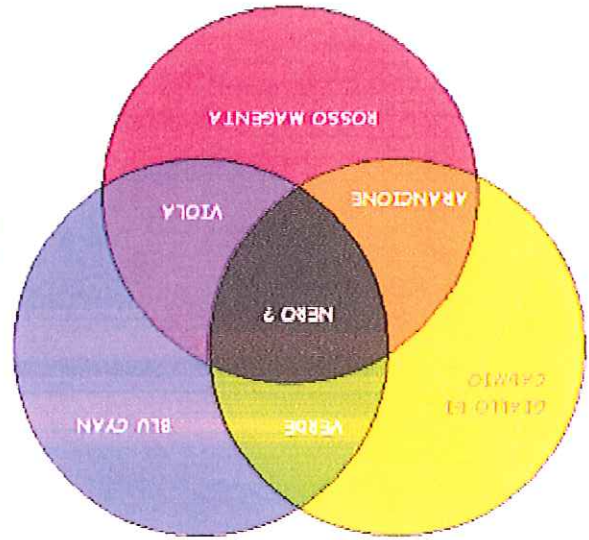


La percezione visiva degli oggetti e delle loro caratteristiche, compreso il colore, avviene in tre distinte fasi:

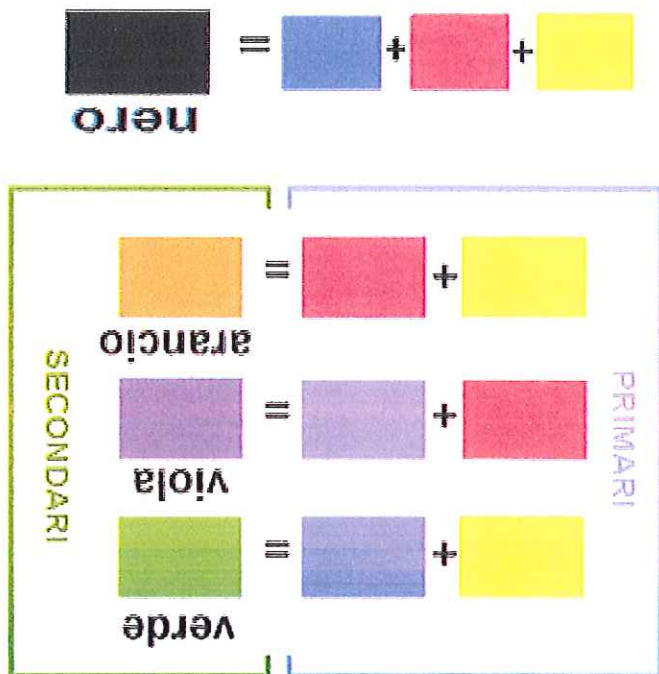
- 1) la luce (e il colore) arriva all'occhio, attraverso cornea, pupilla, cristallino, umore vitreo, e raggiunge i **fotorecettori della retina** (bastoncelli sensibili alla luminosità e coni sensibili alle variazioni di colore) i quali, stimolati dalla luce, generano segnali nervosi che sono di tipo elettrico.

- 2) gli impulsi elettrici passano lungo il **nervo ottico**, e arrivano alla **corteccia visiva**, parte del cervello che elabora le sensazioni visive

- 3) la corteccia visiva interpreta i segnali nervosi che gli sono arrivati: qui avviene la **percezione visiva** degli oggetti (forma, colore, lontananza, movimento, ecc.), e noi li "vediamo" effettivamente.



Per capire meglio come si formano i colori **SECONDARI** e il **NERO** prova a guardare questi due schemi!



Esistono tantissimo colori. Teoricamente il numero dei colori è infinito. Qui a fianco ci sono i 216 colori principali che usa il computer, ma i colori che un computer può riprodurre sono 16,7 milioni. I pittori e gli illustratori di solito ne usano molti meno per costruire le loro immagini: nel quadro che vedi sotto Van Gogh ha usato solo 5 colori base.



**GRADAZIONE** viene usato per indicare una **variazione discontinua** dei toni, che presenta intervalli, gradi diversi e riconoscibili. A volte la gradazione viene anche chiamata **SCALA**

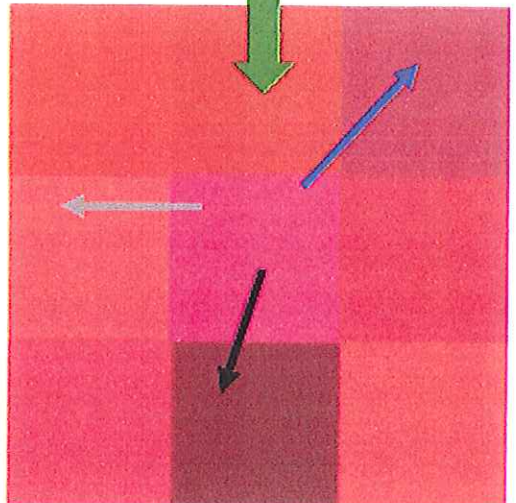


In questo modo si ottengono le **SFUMATURE** o le **GRADAZIONI**, cioè **variazioni di toni di colore ordinate** secondo una particolare caratteristica. Le gradazioni e le sfumature sono più o meno la stessa cosa. **SFUMATURA** si usa per indicare una **variazione continua** dei toni, senza intervalli visibili



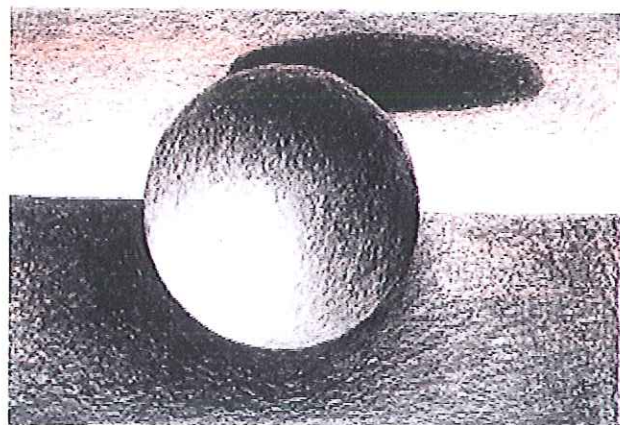
Qui a fianco vedi dei colori...rossi. Sono tutti rossi, ma nessuno è uguale all'altro. Al centro c'è il **rosso magenta**, o primario. Intorno ci sono altri rossi: uno somiglia all'arancio, uno al viola, uno al marrone e così via. Sono stati ottenuti mescolando alla **TINTA** (sinonimo di colore) primaria piccole quantità di altri colori: blu, nero, grigio... In questo modo abbiamo modificato il colore primario creato tanti diversi **TONI** del colore rosso. I diversi toni di rosso possono essere messi in fila, ordinati, graduati secondo una caratteristica (luminosità, colore..)

Il colore al centro viene definito **SATURO** perché è pulito, al massimo del suo colore, senza altre influenze. Gli altri rossi, influenzati da altre tinte, sono definiti **INSATURI**.



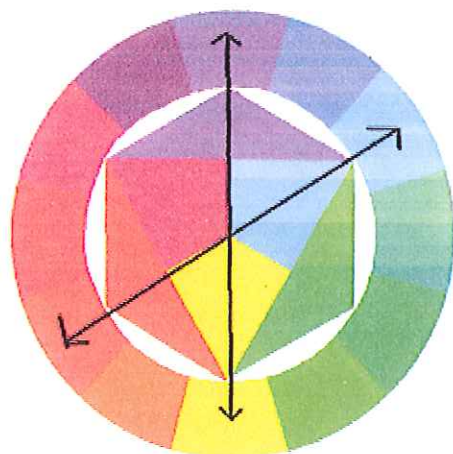
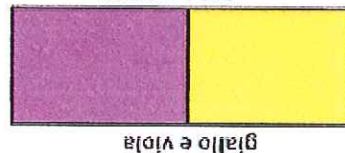
**TINTA, TONO, SATURAZIONE, LUMINOSITÀ, SFUMATURA, GRADAZIONE, SCALA**

Le **gradazioni** e le **sfumature** sono importanti in pittura perché quando guardiamo un oggetto il nostro cervello interpreta le variazioni di tono come differenze di illuminazione e le utilizza **come indicatori di volume**.  
 Quindi quando un disegnatore o un pittore vuole dare volume, tridimensionalità a un oggetto utilizza le gradazioni, mettendo dei toni più scuri nelle parti in ombra del soggetto e dei toni più chiari in quelle illuminate.



## COLORI COMPLEMENTARI

A livello dei fotorecettori della retina ci sono delle coppie di colori che hanno tra loro un legame speciale, si chiamano **COLORI COMPLEMENTARI**. Uno è l'opposto dell'altro. Se in una composizione sono vicini uno esalta e rafforza il colore dell'altro. Se sono lontani si richiamano a vicenda. Se si mescolano tra loro formano il grigio.  
 Le coppie di colori complementari principali sono tre:  
 giallo-viola, blu-arancio, rosso-verde  
 ma ogni colore ha un suo complementare. Sul cerchio di Itten stanno da parti opposte rispetto al centro.

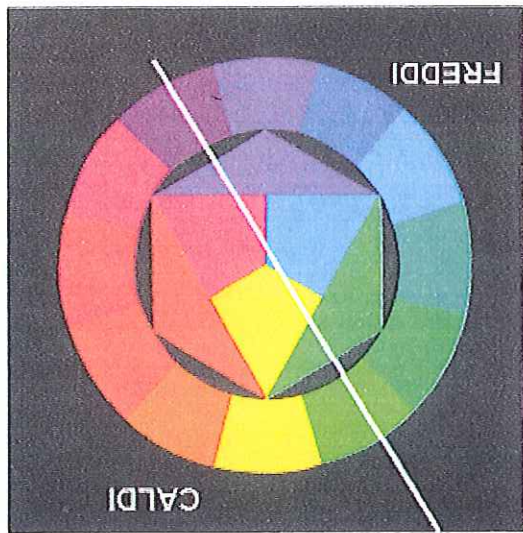




## COLORI E SENSAZIONI

I colori hanno una loro "temperatura". Si suddividono in **CALDI** o **FREDDI** in base alle diverse sensazioni che trasmettono, basate su immagini e esperienze già vissute in precedenza.

Sono **CALDI** i colori che tendono all'arancio e al rosso e che ci ricordano il fuoco, il sole. Sono **FREDDI** quelli che tendono al blu e che ci ricordano l'acqua.



Nel cerchio cromatico di Ippen colori caldi e freddi sono collocati nelle due metà opposte.

La "temperatura" di un colore non è rigida.

Prendiamo per esempio i verdi. Alcuni di essi sono freddi e altri sono caldi, a seconda che contengano

più o meno giallo/blu: se predomina il giallo vengono

considerati caldi, se predomina il blu vengono considerati freddi. Lo stesso accade per il viola.

L'arancione e i marroni invece sono sempre caldi, perché composti da soli colori caldi.

Un colore può essere scaldato/raffreddato

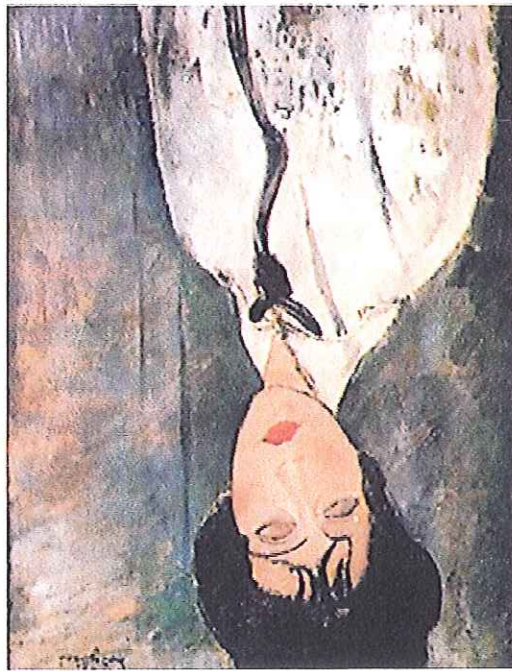
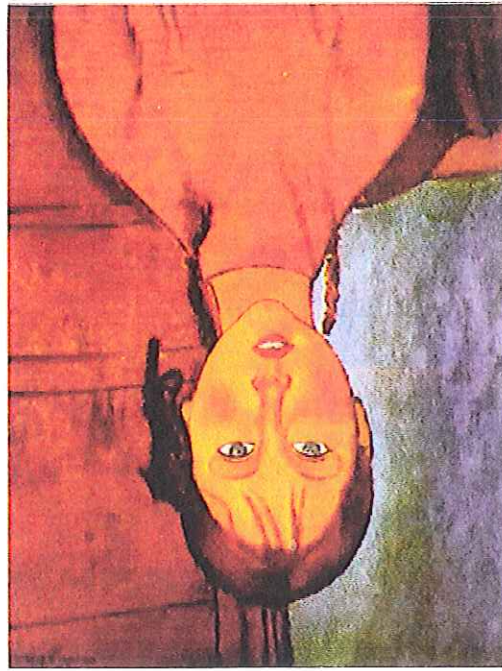
mescolandolo a un colore caldo/freddo, oppure al nero o al bianco. Infatti il bianco e il nero, non sono

né caldi né freddi, ma se aggiunti agli altri colori li possono raffreddare (bianco) o scaldare (nero).

Lo stesso colore inoltre può sembrare più caldo o più freddo a seconda dello sfondo su cui è posto



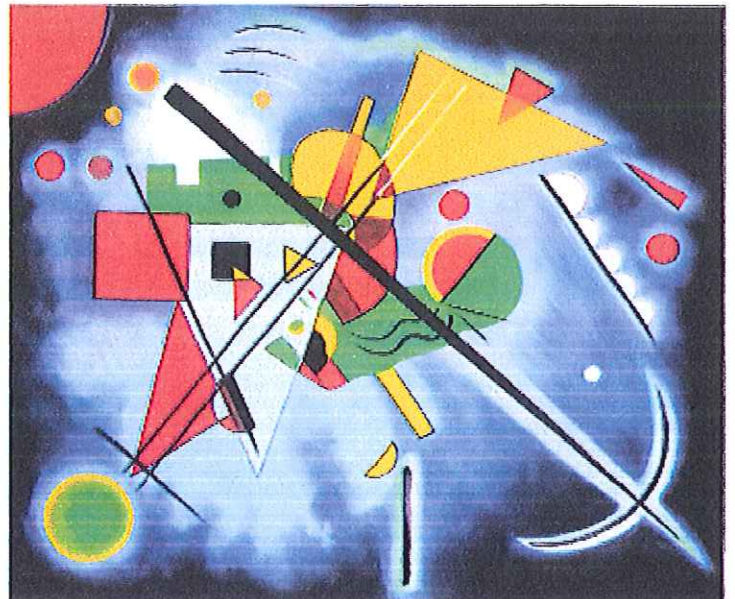
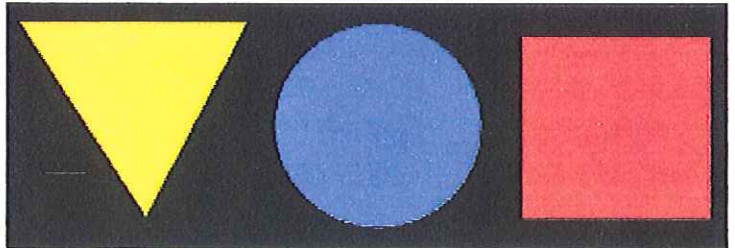
I colori caldi suscitano sensazioni e idee piacevoli: calore, accoglienza, allegria, vitalità. Al contrario quelli freddi richiamano sensazioni meno piacevoli: freddo, distacco, rifiuto, tristezza, malinconia. Posso quindi scegliere quali colori usare in un dipinto e suscitare nell'osservatore reazioni diverse.



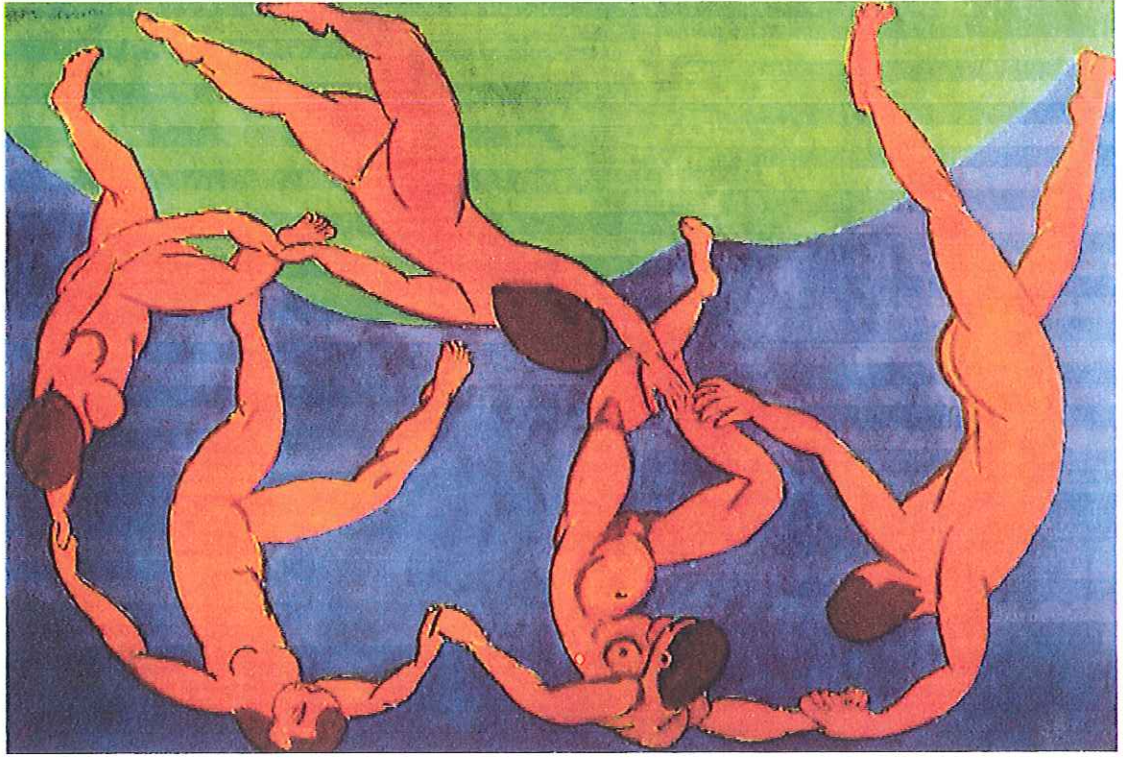
- Semplificando possono succedere tre cose:
- 1- **qualsiasi colore** accostato a un altro è in grado influenzarlo e di modificarne alcune caratteristiche: luminosità, dimensione, tonalità, temperatura.
  - 2 - colori **diversi** accostati tra loro comunicano **movimento, scontro, forza, energia**. Due colori sono diversi quando hanno poco o nulla in comune; per esempio nero e bianco, due colori primari (rosso e blu), due complementari (viola e giallo), un colore caldo e uno freddo, ecc.
  - 3 - colori **simili** accostati tra loro comunicano **tranquillità, calma, sicurezza, nostalgia**. Per essere simili due colori devono avere qualcosa in comune: essere variazioni di uno stesso tono, essere vicini sul cerchio di Itten (rosso e rosso-viola, blu e blu-verde...), avere la stessa luminosità (ad es. azzurro e rosa), avere un colore in comune (viola e arancio), ecc.

## GOSA SUCCEDE QUANDO SI ACCOSTANO I COLORI?

Per Vassily Kandinsky (grande pittore di origine russa, 1866-944, fondatore dell'arte astratta) il linguaggio pittorico si basa su composizione pittorica e formata da punti, linee superficiali e ... colore. Colore e forma non possono esistere separatamente nella composizione. Accostare una forma a un colore o a un altro colore produce effetti diversi. Esistono rapporti privilegiati forme e colori: se un colore viene associato alla sua forma privilegiata gli effetti e le emozioni che scaturiscono dai colori e dalla forma vengono potenziati. Secondo lui il giallo ha un rapporto privilegiato con il triangolo, il blu con il cerchio e rosso con il quadrato.



**KANDINSKIJ :**  
**COLORE = FORMA**



Anche in questa opera sono accostati colori molto forti e diversi tra loro. Il fatto di circondare i colori con un colore scuro aumenta l'intensità e la forza dei colori. Le linee curve, la scelta della composizione circolare accentuano l'effetto voluto da Matisse: movimento e vitalità. Il titolo del quadro infatti è : **LA DANZA**

Questo quadro è costruito su forti contrasti di colore: complementari (blu e arancio) e secondari (arancio e verde scuro e chiaro (nero a bianco nel cielo). Le pennellate forti, oblique, curve, aumentano l'effetto di scontro, tensione, dramma che Van Gogh riesce a trasmettere all'immagine: era un periodo della sua vita particolarmente difficile in cui si sentiva tormentato e disperato.

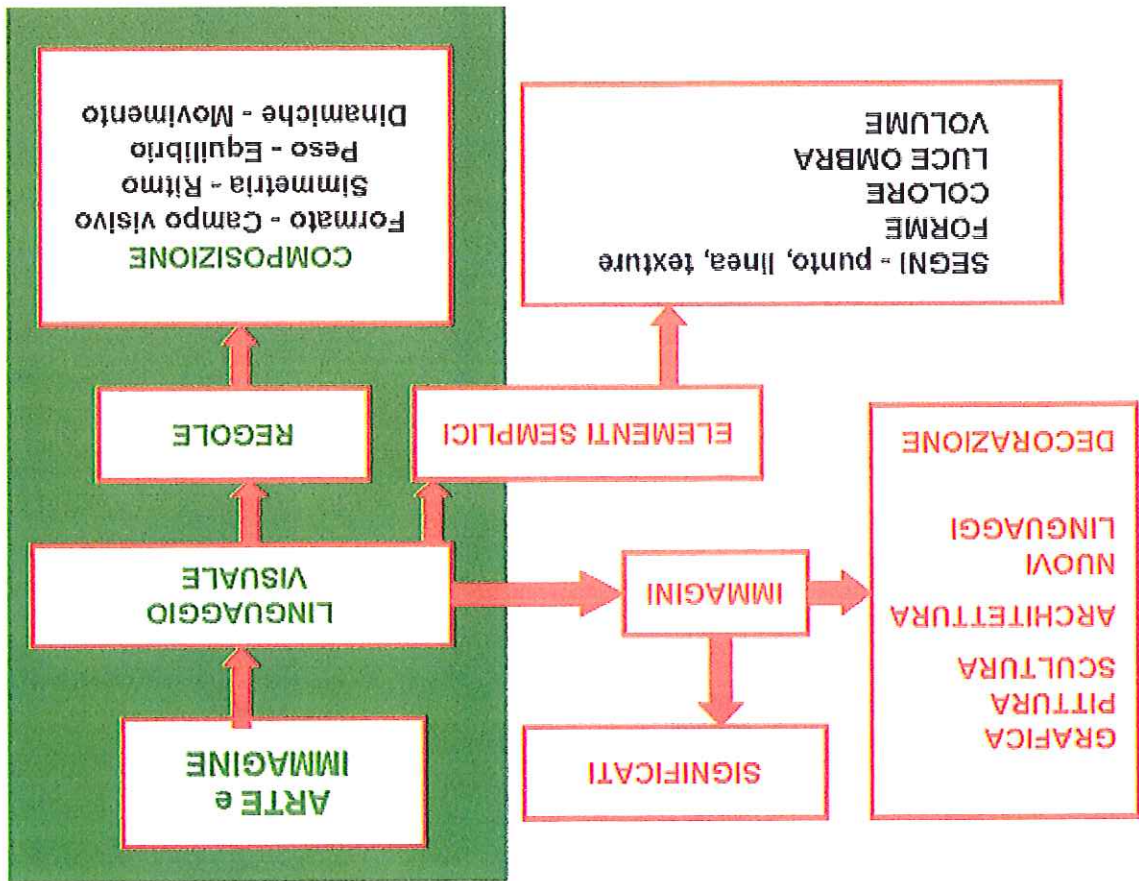


- Quando un artista progetta e realizza la sua opera, deve
- 1- **determinare il campo visivo**, cioè lo spazio a disposizione per disporre gli elementi. Il campo visivo può essere bidimensionale, come nella pittura e nella grafica, o tridimensionale, come nella scultura o nell'architettura.
  - 2- **creare relazioni**: scegliere come disporre nel campo visivo gli elementi semplici del linguaggio che si hanno a disposizione, al fine di costruire tra loro relazioni. **Simmetria, ritmo, linee di forza, pesi visivi, dinamiche**, permettono di costruire queste relazioni.
  - 3 - **bilanciare gli elementi**: l'artista coordina gli elementi a disposizione cercando di ottenere una situazione un equilibrio, statico o dinamico, in cui i vari elementi si compensino a vicenda, in un insieme percettivamente stabile. Solo un insieme percettivamente stabile consente di catturare e mantenere lo sguardo dell'osservatore.

La composizione è l'insieme di regole che permette di organizzare gli elementi semplici del linguaggio visivo (forme, colori, punti, linee, ecc.).

## LA COMPOSIZIONE

da comporre: mettere insieme



COMPOSIZIONE: campo visivo, simmetria, ritmo

Nella teoria della percezione il **campo visivo** è la parte delimitata del mondo esterno che lo posso vedere quando fisso un punto.

Lo stesso termine in arte viene utilizzato per indicare la parte delimitata di spazio occupato dall'opera, **lo spazio che l'artista ha a disposizione** per realizzare la sua opera visuale.

Nella scultura e nell'architettura il campo visivo è tridimensionale e corrisponde al limite esterno, alla superficie, alla forma dell'oggetto visivo che sto costruendo.

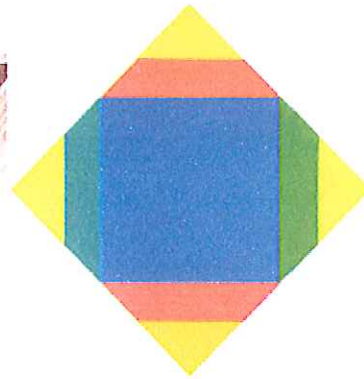
Nella pittura e nella grafica il campo visivo è bidimensionale e corrisponde al contorno, alla **forma della tela o del foglio su cui sto lavorando**.

Si può definire anche **formato**.

Il **formato** più comune per le opere pittoriche e grafiche è quello rettangolare, a orientamento verticale o orizzontale, ma sono stati usati anche formati diversi: quadrato, circolare, semicircolare, triangolare, composto, ecc.



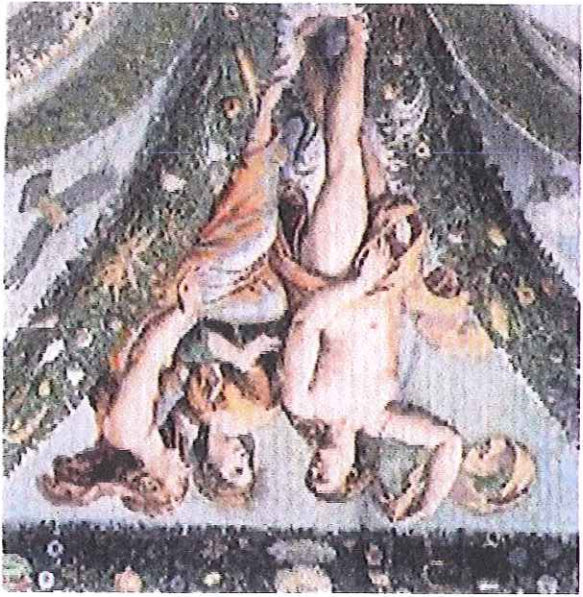
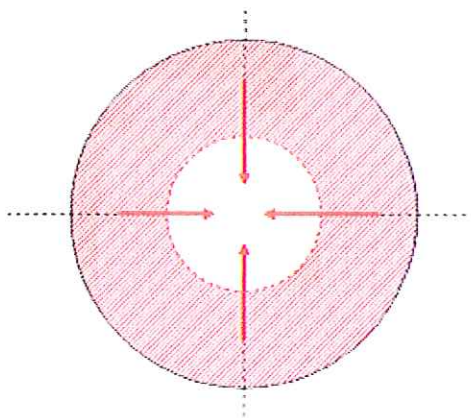
## CAMPI o FORMATI COMPOSTI



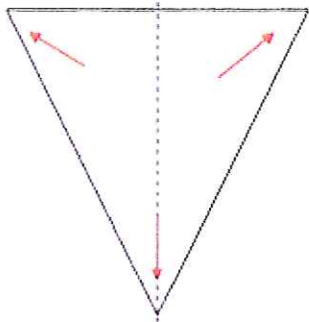
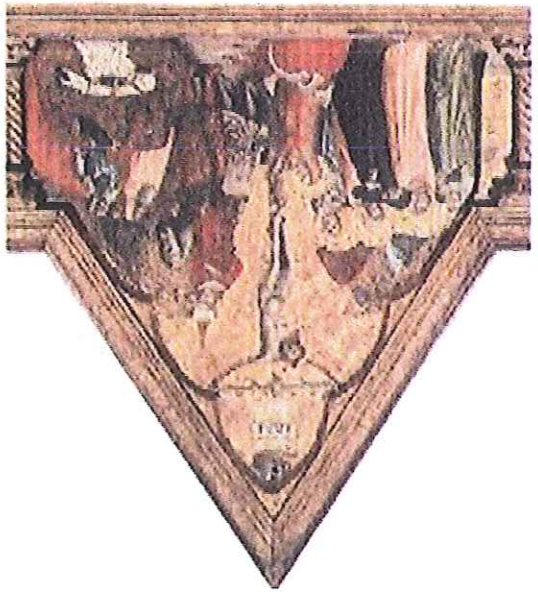
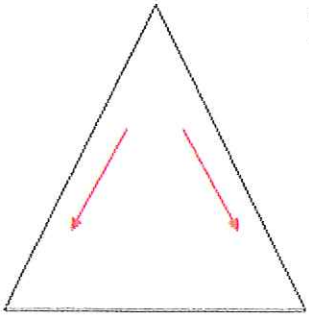
Scegliere e utilizzare un formato piuttosto che un altro non è indifferente: ogni formato possiede infatti un suo scheletro strutturale, un suo campo di **forze percettive** che attirano lo sguardo verso punti o zone particolari dell'opera. L'artista conosce e utilizza queste forze per accompagnare lo sguardo e l'attenzione dell'osservatore su determinati punti dell'opera.



CAMPO CIRCOLARE



CAMPI TRIANGOLARI



Una composizione **simmetrica**, cioè senza simmetria, comunica disordine, squilibrio, complessità, dinamicità

Una composizione **simmetrica** comunica equilibrio, ordine, armonia, semplicità e staticità

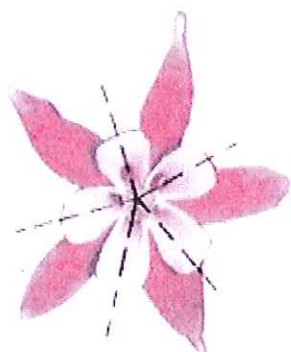
In base a questo si distinguono diverse simmetrie: **assiale, bilaterale, centrale**

L'asse di simmetria può essere una linea, un piano oppure può corrispondere a un punto, posto al centro dell'immagine.

Una immagine è **simmetrica** quando c'è una corrispondenza tra le sue parti rispetto a un asse di riferimento.

dal greco: sun= insieme metria = misura  
 misurare insieme, commisurare,  
 mettere in relazione, far corrispondere

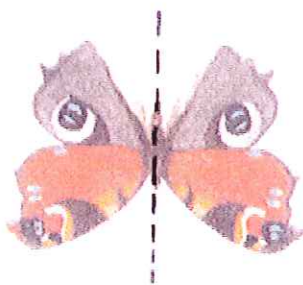
**SIMMETRIA**



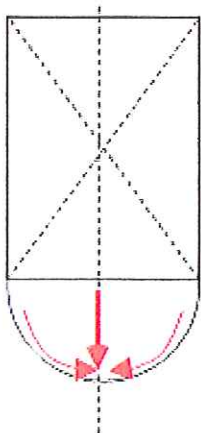
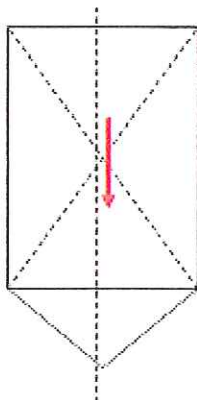
**SIMMETRIA CENTRALE RADIALE RAGGIATA**



**SIMMETRIA BILATERALE**



**SIMMETRIA ASSIALE**

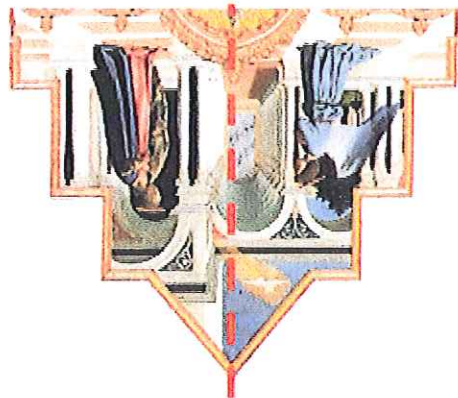


**CAMPI COMPOSTI**

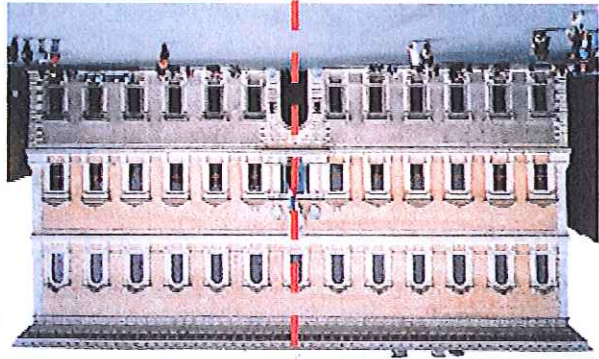


## SIMMETRIA E ARTE

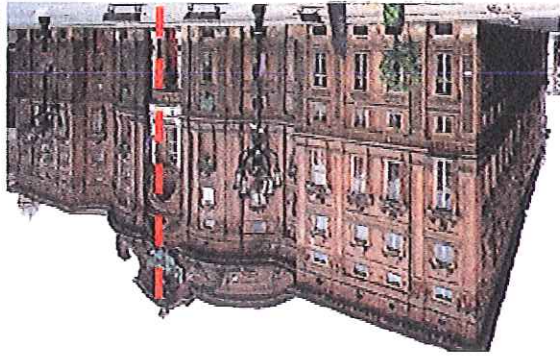
La maggior parte di opere artistiche prodotte dall'uomo in tutta l'arte antica, fino al medioevo e al rinascimento, ha struttura simmetrica. L'uomo infatti, fin dai tempi più antichi, collegava l'idea di simmetria con le idee di equilibrio, armonia, ordine geometrico, razionalità, giustizia e in ultima analisi all'idea di bellezza.



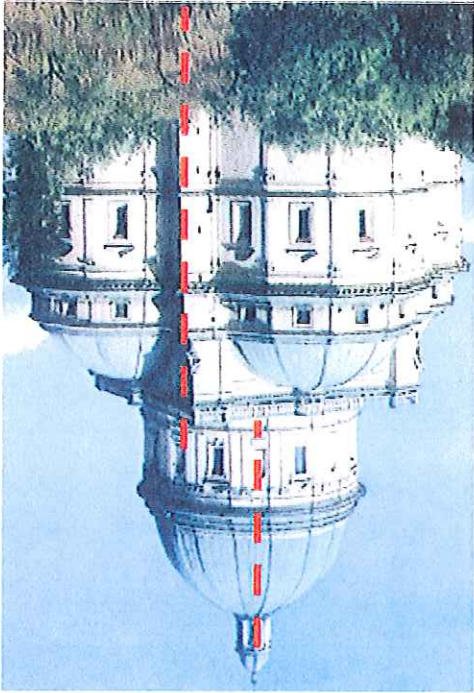
Annunziata sul Ponte di S. Antonio, opera di Francesco della Francesca (1498)



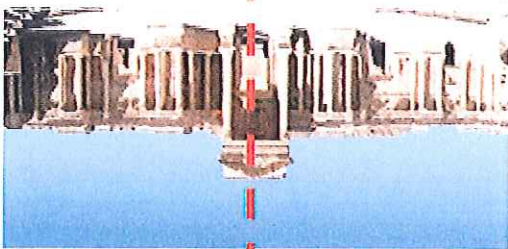
Palazzo Farnese, a Roma, opera di Antonio da Sangallo e Michelangelo (1515). La facciata del palazzo funge da sfondo a una strada: la sua simmetria ne accentua il ruolo di stativo terminale di un percorso.



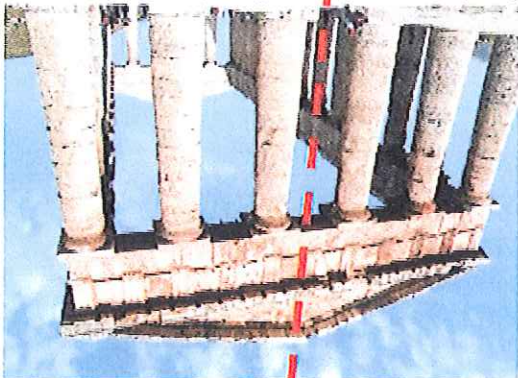
Palazzo Carignano, a Torino, opera di Guarino Guarini (1685). La facciata simmetrica è animata da una alternanza di superfici piane e concavo-convesse.



Chiesa di S. Maria della Consolazione, a Todi, di Cola da Caprarola (1508). L'impianto dell'edificio presenta volumi regolari ed equilibrati su due piani di simmetria



Scena del teatro romano di Faveria (III sec. d.C.)

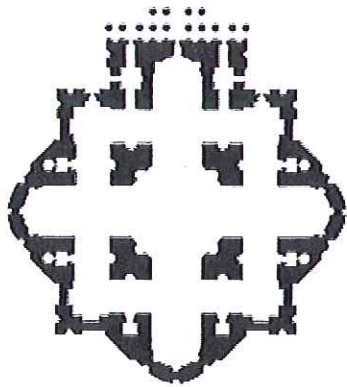


Fronte del tempio questo di Igea (V sec. a.C.)

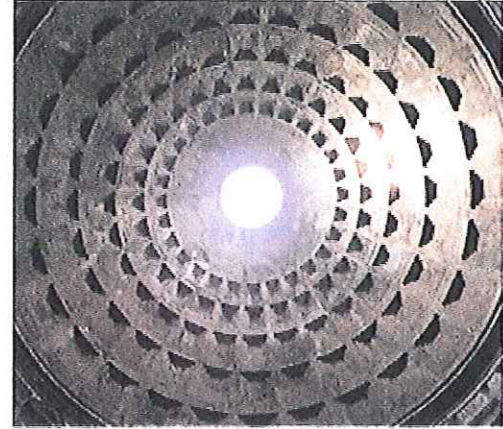
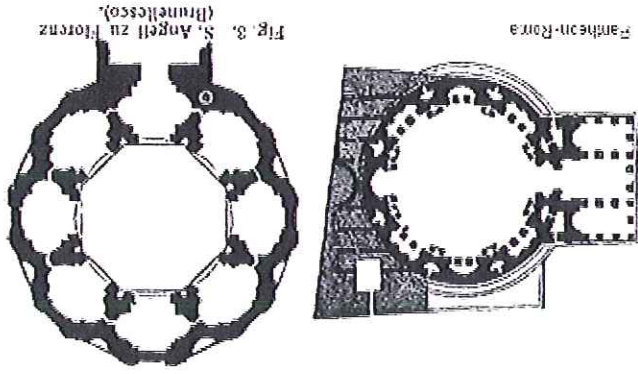


Anche la **simmetria centrale**, combinandosi con l'idea di circolarità e con la simblogia relativa, è stata spesso utilizzata nell'arte.

Molti edifici, soprattutto sacri, hanno una pianta a simmetria centrale, che richiama l'idea di unità, perfezione, eternità. Anche cupole, rosoni, decorazioni pavimentali spesso riprendono la stessa struttura e simblogia.



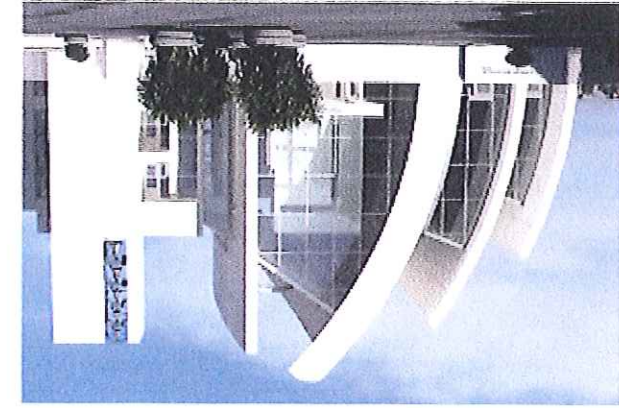
Fregiato di Michelangelo per basilica di S. Pietro-Roma



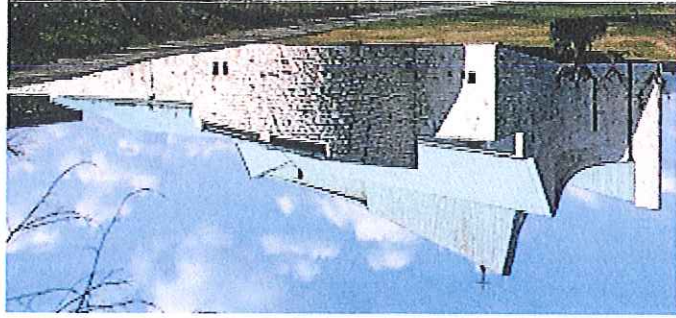
Non tutte le cose che l'uomo ha costruito sono simmetriche. Soprattutto l'arte contemporanea propone modelli basati sulla **asimmetria**, più dinamici e emozionanti.



La casa danzante di Frank Gehry a Praga, del 1996



chiesa "Dives in misericordia" in località Tor The Teste, progettata dall'architetto americano Richard Meier, 2003

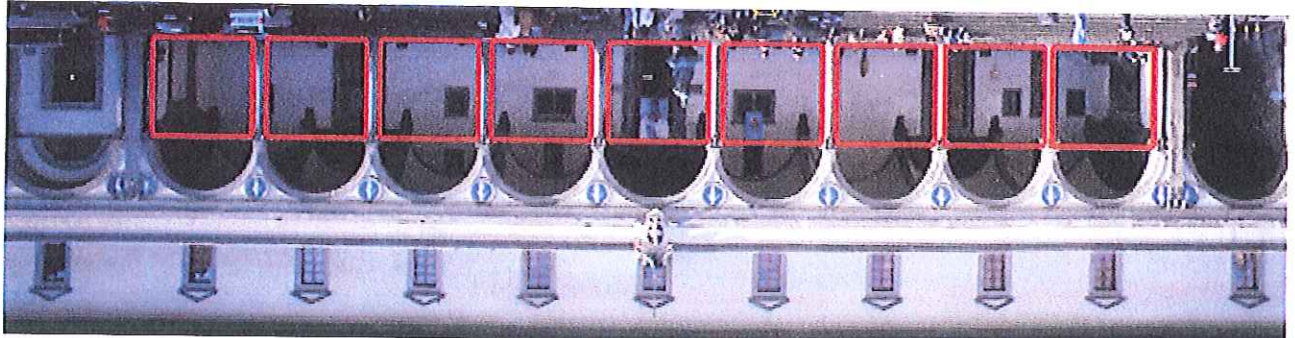


Chiesa di S. Giovanni Battista, a Firenze di Giovanni Michelucci (1964). L'irregolare ritmo e le spartite curve creano effetti fortemente dinamici.

**IL RITMO**  
 Un ritmo è la ripetizione di un fenomeno nel tempo o nello spazio.

La nostra vita è piena di ritmi: il cuore batte secondo un ritmo, il nostro respiro è ritmico. Quando camminiamo ritmicamente gambe e braccia. Ritmico è l'alternarsi del giorno e della notte e quello delle stagioni. L'uomo ha quindi inserito il ritmo nei suoi linguaggi: la musica, la poesia, la danza e le arti visive.

In arte il **ritmo** è una **successione regolare nello spazio di un elemento del linguaggio visivo (forma, colore, linea, grandezza, posizione ...)**. L'elemento che si ripete è chiamato anche **modulo**.



Esistono vari tipi di ritmo. I principali sono:

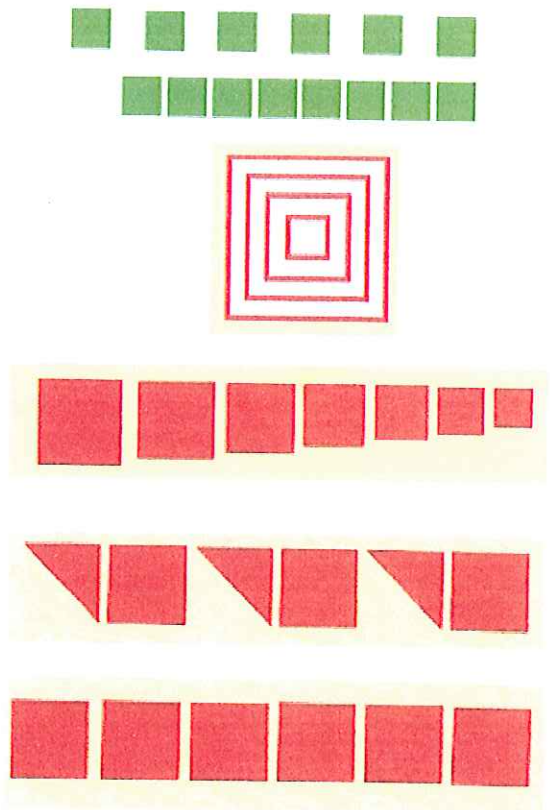
**ritmo regolare o uniforme**: un elemento si ripete sempre nello stesso modo. Comunica un movimento regolare e tranquillo

**ritmo alternato**: due o più elementi si ripetonò alternandosi tra loro. Il movimento che comunicano è vivace, irrequieto

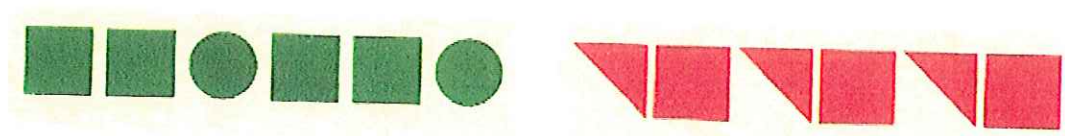
**ritmo crescente o decrescente**: una caratteristica dell'elemento (grandezza, colore, distanza) cresce o decresce in modo regolare

**ritmo radiale**: uno o più elementi, disposti in modo concentrico, si ripetono in modo uniforme, alternato, crescente o decrescente dal centro verso l'esterno

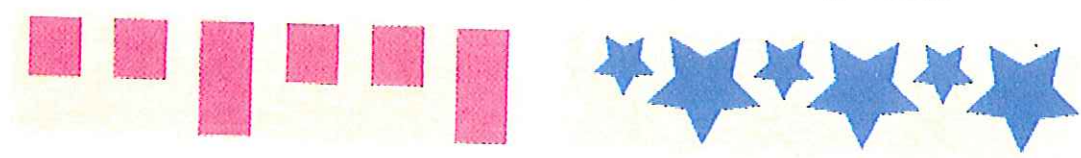
Un ritmo inoltre può essere **veloce o lento** a seconda dell'intervallo che intercorre tra un elemento e il successivo.



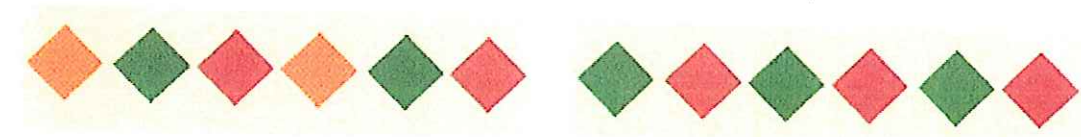
**ESEMPI DI RITMI**



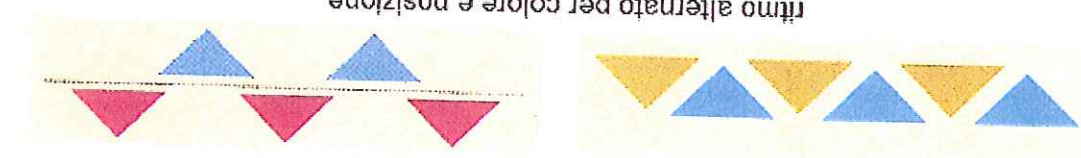
ritmo uniforme per colore, alternato per forme



ritmo uniforme per colore e forma, alternato per grandezza



ritmo regolare per forma, alternato per colore



ritmo alternato per colore e posizione

I ritmi sono stati sempre stati usati dall'uomo per creare composizioni, in particolare nella decorazione di vasi, pavimenti, pareti, tessuti

Decorazione vaso greco



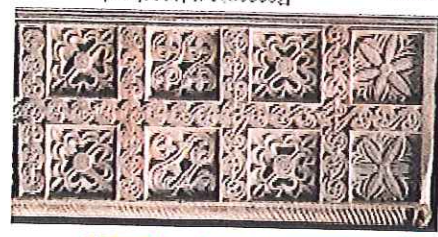
Vaso Neolitico



Particolare di papiro egizio



F pavimento romano a mosaico



Particolare di bassorilievo longobardo



Stoffa per abiti medioevale



Soffitto decorato inaschietabile

ecc, ecc.